

Codice A1601A

D.D. 29 gennaio 2019, n. 29

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Progetto di ripopolamento e di sostegno alla fauna ittica nel lago di Mergozzo". Comune: Mergozzo (VB). Proponente: Comune di Mergozzo (VB). Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1140013 "Lago di Mergozzo e Mont'Orfano".

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 18 dicembre 2018 (prot. n. 32702/A16000) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza del Comune di Mergozzo per l'attivazione della procedura di screening di Valutazione d'Incidenza inerente il "Progetto di ripopolamento e di sostegno alla fauna ittica nel lago di Mergozzo";

il lago di Mergozzo ricade all'interno della ZPS IT 1140013 "Lago di Mergozzo e Mont'Orfano" istituita ai sensi della Direttiva "Uccelli" 09/147/CE (ex 79/409/CEE) per la costituzione della Rete Natura 2000;

il lago, il quarto piemontese per estensione, ha una profondità media di circa 45 m ed è caratterizzato da una buona qualità delle acque e lungo la sponda meridionale si trovano gli ambienti vegetati più interessanti del lago: un nucleo boscato ad *Alnus glutinosa* e una lunga fascia a canneto. Anche lungo la sponda orientale si trovano alcune aree di interesse floristico, tra cui un'importante zona umida con presenza di *Drosera intermedia* e *Rhynchospora alba*. A sud ovest del lago si eleva il Monte Orfano, un rilievo granitico completamente isolato che si erge dalla pianura alluvionale del Toce. Le sue pendici sono per lo più ricoperte da boschi di latifoglie dominati dalla presenza di castagno (*Castanea sativa*), tranne il versante sud-orientale, con morfologia più aspra, in cui sono presenti balze rocciose; l'ornitofauna è composta da diversi gruppi ecologici che ben rispecchiano l'eterogeneità ambientale del sito; in totale si contano più di 60 specie, di cui 8 inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli: notevole importanza assumono gli ecosistemi rupestri, con una morfologia aspra a balze rocciose, che determinano condizioni ideali di nidificazione per numerosi rapaci, mentre il lago riveste una notevole importanza ornitologica durante tutto il corso dell'anno. Nel formulario standard sono segnalate, inoltre, 4 specie ittiche e 1 odonato presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE;

il progetto di ripopolamento e di riqualificazione della fauna ittica proposto dal Comune di Mergozzo prevede il sostegno alle popolazioni di alcune specie ittiche per un periodo pari a 3 anni, mediante azioni dirette ed altre indirette che prevedono:

- ripopolamento con n° 21.600 avannotti di trota marmorata ecotipo lacustre (*Salmo marmoratus*), immessi nei tributari annualmente e provenienti da riproduttori locali, nonchè richiesta di istituzione di Divieto di Pesca nel Rio la Peste,
- ripopolamento con n° 180.000 avannotti di coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*) mediante immissione annuale di avannotti prodotti grazie alla fecondazione artificiale di gameti ottenuti da riproduttori pescati nel bacino lacustre medesimo e portati a maturazione presso l'incubatoio comunale,
- posa di fascine nelle legnaie esistenti nei periodi di marzo-maggio per sostenere le aree riproduttive del persico reale (*Perca fluviatilis*), specie autoctona che può supportare la riduzione delle alloctone quali persico trota e persico sole,
- richiesta di istituzione di divieto di pesca dal 30 novembre al 30 di aprile e innalzamento della misura minima legale a 70 cm di lunghezza per il luccio (*Esox cisalpinus*);

il Piano Ittico della Regione Piemonte (PIR) (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 29 settembre 2015, n. 101-33331) non dà alcuna indicazione gestionale della specie *Coregonus*

lavaretus, tuttavia il Regolamento regionale del 10 gennaio 2012, n. 1/R contempla tra le specie dell'allegato B, ovvero quelle per cui è ammessa l'immissione nelle acque interne regionali, anche il coregone;

per quanto specie alloctona in Italia, il coregone (*Coregonus lavaretus*) si ritiene che non abbia impatti sull'ambiente e sulle specie lacustri ed infatti non è inserito nell'elenco delle specie alloctone invasive dell'allegato B delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR. n. 22-368 del 29/09/2014, con DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016) al quale fa riferimento l'art. 3, lettera p);

nel caso specifico, l'arricchimento numerico della specie coregone potrebbe supportare la riduzione della specie alloctona invasiva gardon (*Rutilus rutilus*), inserita nell'allegato B delle Misure di Conservazione sopra citate, la cui espansione è concomitante con la riduzione della popolazione di coregone;

inoltre, il numero di avannotti che si vogliono immettere è in linea con gli strumenti di programmazione provinciali ("Linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca in Provincia del VCO" - edito dalla Provincia del VCO nel 2014 e curato da GRAIA srl);

nel PIR la trota marmorata (*Salmo marmoratus*) non è tra le specie "potenziali" dei principali laghi piemontesi (tab. 10); tuttavia da ricerche del CNR-IRSA di Pallanza risulta, nella zona della foce del fiume Toce, la presenza di un ecotipo di trota marmorata che vive nel lago Maggiore e risale il corso d'acqua e i suoi affluenti per la riproduzione, pertanto è plausibile che ciò avvenisse anche nel lago di Mergozzo e suoi tributari fintanto che la connessione tra i due laghi non si è pressoché chiusa;

la quantità di avannotti di trota marmorata proposta nel progetto è allineata con quanto previsto dalla programmazione provinciale e la scelta dei siti di immissione è garanzia di non interazione o pressione negativa su altre specie e, inoltre, permette di stimolare il senso di homing della specie;

si ritiene, quindi, che l'immissione così come proposta di coregoni e trote marmorate non abbia incidenze negative sui motivi di istituzione del Sito della Rete Natura 2000 ZPS IT 1140013 "Lago di Mergozzo e Mont'Orfano", così come la posa delle fascine per favorire il persico reale, vista anche la finalità del programma atto a ridurre la presenza di specie esotiche invasive; l'istituzione del divieto di pesca per il luccio e la trota marmorata, per quanto positive, non è di competenza del settore Biodiversità e Aree Naturali.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

Visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, nonché dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione";

visto il D.P.G.R. n. 1/R del 10/1/2012 "Regolamento regionale recante: "Nuove disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la

gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca). Abrogazione del regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R”;

vista la Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015, n. 101-33331 “Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37, articolo 10. Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l’esercizio della pesca. Stralcio relativo alla componente ittica.”;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al Comune di Mergozzo del 21 dicembre 2018 prot. n. 33055/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n.2 del 10 gennaio 2019, che indica come termine di conclusione del procedimento il 15 febbraio 2019;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “Progetto di ripopolamento e di sostegno alla fauna ittica nel lago di Mergozzo” per gli anni 2019, 2020 e 2021 proposto dal Comune di Mergozzo, ricadente nella ZPS IT 1140013 “Lago di Mergozzo e Mont’Orfano” dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione d’incidenza, a condizione che vengano rispettati i disposti delle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte”, il programma così definito:

- ripopolamento annuale con n° 21.600 avannotti di trota marmorata ecotipo lacustre (*Salmo marmoratus*) provenienti da riproduttori locali,
- ripopolamento annuale con n° 180.000 avannotti di coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*) derivanti da fecondazione artificiale ottenuti da riproduttori del bacino lacustre medesimo,
- posa di fascine nelle legnaie esistenti nei periodi di marzo-maggio per sostenere le aree riproduttive del persico reale (*Perca fluviatilis*);

e la seguente prescrizione:

- annualmente, entro dicembre, devono essere inviati al Settore Biodiversità e Aree Naturali i dati delle catture ittiche, tratti da libretti segnacattura (istituendoli se non esistono), così da supportare la valutazione degli effetti del ripopolamento e delle azioni di sostegno della fauna ittica del lago.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall’acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell’attività in oggetto.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

SIGLE
Funzionario
Estensore
Clizia
BONACIT
O